

BRICOLO: LA LINEA DEL GOVERNO È CHIARA. I CITTADINI NON CI HANNO DATO LA MAGGIORANZA PER ESSERE BUONISTI

«Sicurezza, non si cambia niente»

Toni da campagna elettorale sui respingimenti: lasciamo perdere le parole, pensiamo ai fatti

IVA GARIBALDI

C'è «troppo rumore» attorno alle dichiarazioni di vari rappresentanti dell'Onu da parte di alcuni esponenti del Governo e della maggioranza. Polemiche che «non giovano a nessuno» e che forse sono condizionate dai «toni tipici della campagna elettorale». D'altro canto, però, la Lega Nord tira dritto per la sua strada e ritiene che la legge sulla sicurezza recentemente approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato «va bene così com'è e noi spingeremo affinché sia approvata nel più breve tempo possibile». **Federico Bricolo**, presidente dei senatori della Lega Nord, fa il punto sulla questione immigrazione e rifugiati dopo le polemiche innescate da alcuni rappresentanti dell'Onu sui respingimenti in Libia dei barconi carichi di clandestini.

Presidente Bricolo da giorni infuriano le critiche nei confronti delle scelte del Governo per quanto riguarda la politica attuata contro la clandestinità. Lei che idea si è fatta?

«Per quanto riguarda le problematiche dell'immigrazione e dei respingimenti ritengo che sia giunto il momento di abbandonare nei confronti dell'Onu certi toni da campagna elettorale. Credo che le questioni siano assai delicate e che vadano gestite al meglio

nell'interesse di tutti. Confidiamo nelle capacità del nostro ministro dell'Interno, **Roberto Maroni** che ha dimostrato ampiamente che si può coniugare rigore con legalità rispettando, allo stesso tempo, quelli che sono i diritti delle persone».

Però i toni alti nei confronti dell'Onu continuano a

esserci da più di un'espone di maggioranza e di Governo. In certi casi si sfiora addirittura lo scontro tra istituzioni: lei cosa ne pensa?

«Probabilmente la campagna elettorale in atto per qualcuno può essere motivo di condizionamento e molto probabilmente alcune dichiarazioni in altri momenti avrebbero assunto toni assai diversi rispetto a quelli cui abbiamo assistito. Noi pensiamo che alzare i toni non serva a nessuno e riteniamo assai più utile che il Governo faccia vedere i fatti e per farlo deve lavorare sereno, senza condizionamenti e dialogando con tutti, con gli organismi internazionali, con l'Europa e con gli Stati confinanti sul Mediterraneo».

A cosa si riferisce quando parla di fatti?

«Alle azioni concrete che il Governo mette in atto contro la criminalità e la clandestinità, per restare in tema. Proprio ieri tre delle sei motovedette per il pattugliamento congiunto con la Libia sono arrivate a Tripoli. Nelle prossime settimane arriveranno le altre tre così come stabilito negli accordi. E tutto sta procedendo nei tempi previsti per rendere più sicure le nostre coste e bloccare il flusso dei clandestini diretti soprattutto a Lampedusa. Questo risultato è stato possibile grazie a mesi e mesi di accordi e di riunioni, di lavoro diplomatico con la Libia. In tanti non lo credevano possibile e ci hanno criticato, ora è realtà. Per questo è stato bravo Maroni che non ha mai cercato la visibilità e la propaganda ma ha lavorato in silenzio per raggiungere l'obiettivo».

Lei ha parlato di confronto con tutti, vale anche per

l'opposizione per quanto riguarda il disegno di legge sulla sicurezza ormai prossimo all'esame del Senato?

«Finora la sinistra ha avuto un atteggiamento di contrasto assoluto nei confronti della

legge. **Franceschini**, intervenendo alla Camera in occasione del voto finale al provvedimento, è sembrato più il portavoce del partito dei clandestini invece che un rappresentante di questo Parlamento. Ma questa linea politica per loro sarà un boomerang perché su questi temi, quello della sicurezza, del contrasto

alla clandestinità, la gente ci sostiene e sta dalla nostra parte. Noi crediamo nel rispetto della legalità».

Il centrosinistra ha promesso una battaglia durissima a Palazzo Madama. Lei cosa si aspetta?

«Vedremo quel che accadrà. Per quanto ci riguarda andremo dritti per la nostra strada. Si tratta di un capitolo im-

portantissimo della nostra politica, la cui realizzazione abbiamo promesso in campagna elettorale e così sarà».

Dunque non ci sono spazi per ulteriori cambiamenti della legge?

«La legge così com'è va bene, è stata discussa, mediata per tanti mesi prima al Senato, poi alla Camera. Ora arriva da noi per la seconda volta per l'approvazione definitiva. Con queste norme si andrà finalmente a contrastare l'illegalità e la clandestinità. Noi spingeremo affinché il testo sia calendarizzato nel più breve tempo possibile. Decideremo questa settimana».

Perché, da un punto di vista normativo, è così importante questa legge per la Lega?

«Perché introduce il reato di immigrazione clandestina che

permetterà un contrasto concreto all'irregolarità e prevede l'innalzamento della pena per chi commette furti e rapine negli appartamenti e violazione di domicilio: si tratta di una serie di misure che abbiamo introdotto per realizzare quello che chiamiamo "sicuri a casa nostra". Non è possibile che la gente debba aver paura di uscire di casa e anche addirittura di restarci. Chi si è specializzato nei furti negli appartamenti sappia che non accadrà più che sia arrestato per essere messo di nuovo in libertà. In galera ci entrerà per scontare tutta la pena fino all'ultimo giorno».

*«Motovedette
 a Tripoli, reato
 d'immigrazione
 clandestina,
 respingimenti e pene
 più severe per furti
 e rapine in casa.
 Questo è quel che
 vuole la gente»*

